



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

Autorizzazione	Sottosezione	Codice identificativo progetto
Prot. n. AOODGEFID - 31705	10.1.1A	FSEPON-LO-2017-215

Istituto Comprensivo Luigi Credaro
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
 Plazal dali Sckòla,77 - 23041 LIVIGNO (SO)-
 Tel: 0342 991400 - e_mail: soic80300t@istruzione.it
 cod. Fisc. 83004310146 - Codice Univoco UFE7UC

Comunicazione n° 70 – Anno Scolastico 2019/20

Ai genitori degli alunni
Ai docenti

Didattica a distanza e comunità educante.

Siamo ormai a due settimane dall'inizio di un'esperienza per tutti noi nuova e impegnativa, che abbiamo imparato a chiamare "didattica a distanza". La didattica a distanza, ovviamente, non è stata inventata pochi giorni fa, ma esiste da decenni, così come le piattaforme informatiche che ospitano gli ambienti di insegnamento/apprendimento virtuale. Fino ad oggi, però, queste piattaforme erano state utilizzate in massima misura nell'insegnamento universitario o al più nelle scuole superiori, facendo affidamento su studenti relativamente autonomi nella conduzione del processo di apprendimento a distanza.

L'emergenza derivante dall'epidemia ha inoltre sconvolto la vita economica del nostro territorio, come un terremoto che senza preavviso ci ha sottratto il consueto orizzonte di sicurezza, benessere, operosità. Sono consapevole dell'impatto che l'epidemia sta avendo sulla vita lavorativa di molti genitori, quale che sia la loro posizione occupazionale nella filiera del turismo; sono consapevole anche della nuova richiesta, emergente dalla condizione di "didattica a distanza", per la quale i genitori sono chiamati a giocare un ruolo di primo piano nel processo di insegnamento ai propri figli, in un vincolo di cooperazione con i docenti scolastici. La "comunità educante", di cui tanto si è parlato negli ultimi anni, si trova adesso davvero messa alla prova, ed il patto scuola-famiglia incontra nella cura quotidiana e domestica dell'apprendimento dei figli il suo più autentico crogiolo.

I genitori sono naturalmente portatori di teorie implicite su insegnamento, apprendimento, obiettivi e valori pedagogici, e a partire da queste teorie percepiscono ed esprimono, talora vivacemente, gradimento o perplessità rispetto allo stile di insegnamento dei docenti; questi, d'altra parte, hanno maturato in anni di formazione e pratica professionale una visione dell'insegnamento che attendono di veder riconosciuta dai destinatari dei loro sforzi. Ciò che è davvero nuovo, in questa congiuntura, è dunque la necessità di condividere, nella distanza e attraverso dispositivi tecnologici e didattici, obiettivi, scadenze, metodologie, in un dialogo assiduo e fiducioso tra insegnanti e famiglie.

Il dispositivo della scuola in presenza, con le sue rigidità, implica una forte delega delle famiglie ai docenti; nell'attuale situazione, invece, il ruolo dei genitori nel supporto al processo di apprendimento dei figli diviene centrale, sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado. Molta parte dell'apprendimento si svolge in asincrono, attraverso letture, esercitazioni, ricerche, che possono collocarsi nei tempi più consoni alle esigenze della vita familiare; sono però indispensabili alcuni momenti di didattica sincrona, nei quali il docente e vari alunni possano interagire "in diretta", così da poter ottenere chiarimenti, spiegazioni su passaggi non chiari, e per l'insegnante monitorare l'andamento del processo di insegnamento/apprendimento; per questo da qualche giorno molti docenti stanno utilizzando l'applicativo per videoconferenze Hangouts Meet, all'interno dell'ambiente G-Suite. La didattica sincrona consente inoltre, e non è affatto secondario, di ripristinare la dimensione sociale della classe, di incontrare i propri pari nel contesto della scuola a distanza; sono certo che in questi giorni di forzato isolamento tutti ne apprezziamo l'importanza.

Credo che ognuno di noi debba essere consapevole della costitutiva provvisorietà che riveste un ambiente di insegnamento/apprendimento in contesto domestico, dovendo la maggior parte di noi ritagliare questo specifico ambiente entro spazi e tempi destinati ad una dimensione familiare e privata; superfluo dunque richiamare tutti gli attori di questo processo cooperativo a tatto e rispetto reciproco. Lo sforzo che docenti e genitori stanno facendo per entrare in fase è davvero grande, e passa attraverso piccoli accorgimenti, quali le app tipo camscanner per aggregare immagini multiple in un unico file alleggerendo il lavoro dei docenti o molte altre piccole abilità che convergono nella competenza di chi insegna o apprende o supporta l'apprendimento nella distanza e tramite piattaforme informatiche. L'Istituto ha messo e mette a disposizione le risorse di cui dispone, a partire dai PC portatili per chi ne ha esigenza, fino ad acquisire quegli strumenti che possono consentire ai docenti di svolgere efficacemente il loro lavoro da casa.

Fare scuola non è solo trasmettere conoscenze e abilità, è innanzitutto immettere in un dispositivo che genera un certo tipo di socializzazione; la scuola cui siamo abituati educa al rispetto di regole piuttosto rigide per quanto riguarda spazi e orari, viceversa l'insegnamento a distanza appare più elastico nella gestione del tempo, ma forse più sfidante per quanto riguarda la prestazione. Rimane il fatto che le piattaforme per il lavoro cooperativo in rete sono oggi, nel mondo aziendale, l'ambiente sul quale sta transitando, probabilmente non in via provvisoria, il lavoro fino ad ieri disteso in riunioni svolte in presenza, talora a costo di onerosi spostamenti; quindi la fatica di apprendere ad abitare questo ambiente non è fine a se stessa, ma prepara i nostri allievi, i nostri docenti ed anche i genitori al mondo del lavoro di domani.

Sono certo che genitori e docenti sapranno condividere nel dialogo obiettivi, metodi, strumenti di un lavoro che coinvolge adesso entrambe le parti, nella distinzione dei ruoli, e che questo complesso passaggio costituirà un momento di trasformazione dell'intera comunità educante.

Livigno, 15 marzo 2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Gianmaria Toffi

Documento informatico firmato digitalmente da GIANMARIA TOFFI
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate